



Bruno Marty
Sindaco della Città di La Réole

Gentili colleghi Sindaci,
autorità presenti,
care amiche e cari amici,

siamo riuniti oggi per festeggiare insieme il quindicesimo anniversario del nostro gemellaggio con Sacile e firmare il nostro patto di gemellaggio con Cittanova.

Vorrei innanzitutto indirizzare il mio più caloroso benvenuto ai colleghi Roberto Ceraolo, Sindaco di Sacile, Anteo Milos, Sindaco di Cittanova, senza dimenticare il mio predecessore, come Sindaco di La Réole, e oggi vice-presidente del Consiglio del Dipartimento della Gironde, Bernard Castagnet, colui che è stato all'origine del gemellaggio con la città di Sacile.

Vorrei anche portare un saluto a tutte le persone che fanno vivere ogni giorno questo gemellaggio: in particolare a Chiara Mutton, presidente del comitato del gemellaggio di Sacile, e alla sua collega francese Bernadette Cousin, che lavorano praticamente ogni giorno per far crescere e coordinare questo gemellaggio.

Le nostre tre città di La Réole, Sacile e Cittanova, unite dal patto di gemellaggio, hanno davanti a loro delle prospettive comuni, dei progetti comuni e delle esperienze da condividere.

Le nostre città hanno le stesse preoccupazioni, soprattutto nel campo dello sviluppo sostenibile, ma hanno anche delle specificità tali da rendere i nostri scambi sempre fruttuosi e vicendevolmente ricchi.

Sono convinto che il successo di un gemellaggio sia dato dall'intensità e dalla regolarità delle relazioni in essere, dunque in questo senso la nostra partnership con Sacile si può considerare senz'altro un successo.

Gruppi provenienti dalle nostre città si fanno visita regolarmente, vere e proprie amicizie si creano (per esempio tra i nostri corpi di vigili del fuoco) e mi auguro che questi incontri si sviluppino e crescano sempre di più.

Per me, un gemellaggio ha senso soltanto se è aperto, se è vivace, se è sempre arricchito da nuove iniziative.

Per questo continueremo senz'altro gli scambi studenteschi con le istituzioni scolastiche di Sacile, ma è mio preciso desiderio che tali scambi possano realizzarsi anche tra le istituzioni scolastiche di Cittanova e di La Reole.

Ma siamo aperti a favorire anche altri nuovi progetti.

Potremo così per il futuro studiare nuove collaborazioni, ad esempio in campo culturale, economico o turistico.

Vi propongo per cominciare che si possa creare un coordinamento tra i nostri Uffici turistici perché Sacile e Cittanova diventino mete privilegiate di viaggio per i nostri concittadini.

Vi invito anche a partecipare alla nostra fiera millenaria del mese di novembre per promuovere qui i vostri prodotti locali.

Dobbiamo condividere le nostre differenze, le nostre esperienze, il nostro sapere.

E l'essere umano deve essere sempre al centro di tutte le nostre iniziative: La Réole ha più che mai bisogno di questo spirito di saper vivere bene insieme, di aprirsi verso altri, verso altre culture.



Cari amici, l'Europa non è soltanto un'espressione geografica o uno spazio economico.

Non diamo ai giovani dei nostri Paesi l'impressione distorta che l'Europa sia soltanto una macchina amministrativa, distante dai nostri territori e dai desideri dei loro abitanti.

L'Europa è fatta soprattutto da cittadini portatori di valori comuni, cittadini che, attraverso i loro contatti, le loro esperienze condivise e la loro stima reciproca, operano per rafforzare sempre più la loro amicizia.

Facciamo base sulle nostre esperienze condivise per costruire l'Europa come un progetto pieno di entusiasmo per le generazioni future.

E' perché desideravano la pace che i nostri Padri fondatori hanno voluto la costruzione dell'Europa: hanno avuto mille volte ragione.

D'altra parte la generazione dei nostri figli non guarda alla storia come facciamo noi. La seconda Guerra Mondiale sembra loro lontanissima, quasi fosse storia antica. Anche se provano rispetto nei confronti di coloro che ieri hanno combattuto per donare loro la libertà, non è più possibile proporre di costruire l'Europa, la loro Europa, facendo leva soltanto sulla storia.

E' venuto il tempo di proporre loro un progetto vero, vere relazioni tra i nostri paesi, che continueranno a tenere salde e profonde le radici del nostro gemellaggio.

E' con questo spirito che Vi invito, miei gentili colleghi Sindaci, a riflettere assieme per la formulazione di un progetto partecipativo e federativo tra le nostre città.

Vi propongo sin da quest'anno di offrire a giovani italiani o croati l'opportunità di trascorrere un periodo di stage all'interno degli enti amministrativi di La Réole.

Inviando tutti insieme un messaggio forte alla nostra gioventù. Mostriamole che i nostri legami di amicizia sono rivolti al futuro. Un futuro che vogliamo costruire insieme, nel cuore di un'Europa dal volto umano.

Diamo ai nostri giovani lo slancio per andare sempre più lontano.

Affermiamo con forza che anche al nostro livello, pur se piccolo, possiamo costituire una barriera efficace contro il nazionalismo, contro gli interessi di parte, contro gli sterili egoismi.

L'Europa può, deve essere grande e bella, e tocca a noi a dirlo.

Da parte nostra, offriamo alle nuove generazioni il disegno di un'Europa che dà ispirazione, che suscita entusiasmi, che sostiene i progetti.

Allora e soltanto allora offriremo a noi stessi la certezza di poterci ritrovare per festeggiare i 50, 60 o i 100 anni del nostro gemellaggio.

Che i nostri gemellaggi siano i catalizzatori di questa nobile causa.

Viva Sacile! Viva Cittanova! Viva La Réole!

Bruno Marty
La Réole, 31 maggio 2015